

Sorengo Casa Nava completa l'OTAF

È l'unica struttura medicalizzata in Ticino predisposta ad ospitare adulti disabili
Ultima nata nel piano di riorganizzazione del centro - Domani l'inaugurazione

■ Progettata dall'architetto Mario Botta e realizzata nell'arco di 2 anni e mezzo con un investimento complessivo di 14,3 milioni di franchi, è finalmente una realtà «casa Nava», l'ultima nata tra le costruzioni che costituiscono il «quartiere» della Fondazione OTAF (Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza) di Sorengo. L'edificio, che sarà inaugurato ufficialmente domani in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni del sodalizio, sorge sul terreno occupato dal vecchio ospizio e dal padiglione «Balzano», entrambi demoliti, occupa una superficie complessiva di 2 mila metri quadrati e di 7.400 metri cubi, e si presenta come l'unica struttura medicalizzata in Ticino predisposta ad ospitare adulti disabili, dai 18 anni in avanti, che presentano handicap dovuti a malattie congenite, incidenti o infortuni.

I primi ospiti
Come accennato, l'edificio sorge sul medesimo terreno sul quale si trovava la prima casa dell'OTAF, l'ospizio dei bambini, e la sua costruzione - come ha ricordato il direttore **Roberto Roncoroni** - è iniziata nell'autunno 2014 ed è stata completata nei primi mesi del 2017, ciò che ha consentito lo scorso 21 marzo il trasferimento stabile di 13 utenti di quella che una volta era chiamata «casa Belinda», situata presso la residenza Parco Marconi a Lugano. Oggi in grado di offrire 24 posti letto, «casa Nava» potrà in futuro accogliere gli utenti provenienti dai diversi foyers, che con l'avanzare dell'età, necessitano di un incremento delle cure infermieristiche e di assistenza; nelle intenzioni dei responsabili della Fondazione lo stabile dovrà infatti rispondere pienamente alle esigenze di una popolazione disabile che si avvia verso una vita lunga.

Un lungo percorso
L'edificio firmato Botta è però anche l'ultima tappa dell'importante e complesso progetto di riedificazione e riorganizzazione del centro OTAF di Sorengo, iniziato nel 1995 e culminato con la costruzione del nuovo stabile per i laboratori artigianali e per la gastronomia, la realizzazione di «casa Cora», che accoglie i servizi per i minorenni (abitazioni, scuole speciali e scuole dell'infanzia), «casa Fomellini», dove trovano posto il laboratorio di falegnameria e una sala multiuso, la ristrutturazione del padiglione terapie e dell'ex casa del personale. Particolare positivo importante, come ha sottolineato il direttore Roncoroni, in vent'anni di lavori, traslochi ecc. non si è registrato nessun incidente, e nonostante gli inevitabili guasti, la Fondazione non è mai stata costretta ad interrompere la propria attività.



DUE GIORNI DI FESTA
GIORNATA UFFICIALE
I festeggiamenti del centenario della Fondazione OTAF inizieranno domani, sabato 3 giugno, alle 10.30 e alle 11 è prevista l'inaugurazione di «casa Nava» alla presenza delle autorità comunali e cantonali. Seguirà l'aperitivo.

PORTE APERTE
Nella giornata di domani e domenica 4 giugno sarà possibile visitare il centro di Sorengo (ad eccezione degli orari in cui è in programma lo spettacolo «Albergo della luce») e si potrà pranzare nelle postazioni che verranno allestite per l'occasione.

TEATRO E COMUNITÀ
Lo spettacolo «Albergo della luce» dura 2 ore. Domani, alle 15, è prevista una prima performance teatrale negli spazi OTAF; domenica 4 giugno ne sono previste due, una alle 10.30 e l'altra alle 15. Si tratta di eventi su prenotazione con un massimo 240 posti. Le richieste vanno inoltrate ad Antonella Bertolini (091/985.33.19 - e-mail: antonella.bertolini@otaf.ch) e dovrà inoltre essere indicato il numero di accompagnatori e l'eventuale presenza di persone in carrozzina o con difficoltà motorie.



FIRMATO BOTTA Realizzato in 2 anni e mezzo su progetto firmato dall'architetto Mario Botta, il nuovo edificio è costato 14,3 milioni di franchi. (Foto Marfi)

L'Albergo della luce
Come accennato all'inizio, il nuovo stabile verrà presentato ufficialmente alla popolazione domani e domenica, 3 e 4 rispettivamente, nell'ambito delle porte aperte indette dalla Fondazione per ricordare il secolo di esistenza. Per l'occasione è in programma un appuntamento deccerzione, padiglione dello spettacolo «Albergo della luce». Si tratta di un progetto artistico teso a celebrare e rinnovare l'esperienza di comunità e di servizio alle persone disabili, iniziato da Cora Carloni ai primi del secolo, ideato e realizzato dal Social Community Theatre Centre dell'Università di Torino, secondo la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità, riconosciuta come «best practice» dall'Unione Europea.

Testimonianze
La proposta prende il nome dall'antico nome del primo edificio dedicato all'OTAF: centro di via l'Albergo della Luce appunto, e si pone quale obiettivo quello di rappresentare l'esperienza

portata avanti dalla Fondazione sin dalla nascita: l'accettazione e la convivenza con la disabilità e la malattia, il sostegno alle famiglie e agli operatori, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica all'inclusione e all'accoglienza, la capacità di fare comunità. Narrazione, musica, fotografia, danza, scenografia sono i molti linguaggi con cui gli artisti di SCT Centre con la collaborazione di giovani musicisti del Conservatorio della Svizzera italiana, insieme agli operatori e agli ospiti, ma anche le famiglie e i «vicini» di casa (si parla complessivamente di oltre un centinaio di persone coinvolte), costruiscono un'intensa esperienza di teatro di comunità, per la regia di Alessandra Rossi Ghiglione, con un forte potere di narrazione e trasformazione per tutte gli «attori» e per il pubblico che parteciperà ai diversi appuntamenti che saranno proposti sia domani che domenica negli spazi OTAF (per ulteriori informazioni rimandiamo al sito www.socialcommunitytheatre.com).

GAS A TAVERNE
Dopo l'incidente arrivano richieste di risarcimento

■ Il caso viario non è stato l'unico strascico della fuga di gas dello scorso 10 aprile causata dal danneggiamento di una condotta della Metanord tra Taverner e Sigrino. Una ditta che quel giorno trasportava catrame nella zona ha chiesto un risarcimento all'impresa responsabile dei lavori durante i quali, accidentalmente, è stato forato il tubo. Verosimilmente perché i cantieri della ditta, bloccati nel traffico, non hanno potuto portare il catrame a destinazione e questo, raffreddandosi, è divenuto inutilizzabile. Ha chiesto un risarcimento anche la Metanord per il gas perso e le spese di riparazione. Poteva andare peggio: «Anche se isolati dalla condotta principale di alimentazione, nessuno dei nostri clienti ha avuto un'interruzione della fornitura: il gas naturale presente nelle tubazioni è stato sufficiente a far fronte alle loro richieste». Intanto, l'azienda presieduta da Luigi Mattei e diretta da Nicola Dotto ha incontrato altre società attive nel mercato del gas per studiare una campagna di sensibilizzazione destinata alle ditte del civile che lavorano vicino alle tubazioni, per evitare che si ripeta quanto accaduto a Taverner.

Assesamento azionario
Metanord ha reso noto anche un importante cambiamento nella propria architettura azionaria. Attraverso una serie di operazioni, il capitale sociale è stato portato da 18.594.000 a 18.000.000 azzerando le perdite di esercizio ed effettuando una serie di ammortamenti. In questo modo è anche stata liquidata la partecipazione del 7% della Società Elettrica Sopracenerina. Tutto questo, come ha spiegato Mattei, «in considerazione degli importanti investimenti effettuati e di quelli ancora da effettuare e al fine di assicurare le migliori condizioni quando possibili». Non si tratta di un mero riordino contabile: ha ribadito il presidente - ma di un consolidamento dei conti e di una riduzione degli oneri ricorrenti.



TAGLIO Il danno che ha generato tutto il caos. (Foto Metanord)



A braccetto per la Festa della Repubblica

■ Erano in duecento ieri all'hôtel Splendide Royal alla Festa della Repubblica italiana. Dopo l'anno svizzero e quello italiano, sia il console generale d'Italia Marcello Fondi sia il presidente del Consiglio di Stato Manuel Bertoli hanno evidenziato la necessità di buoni rapporti fra le due comunità, al di là delle differenze e con il Ticino come ponte fra Svizzera e Italia. (Foto Marfi)

Trasporti Le ARL presentano il super bus a misura di disabile

■ Ieri le Autolinee regionali luganesi (ARL) hanno presentato il nuovissimo bus Gran Turismo (un Setra ComfortClass 517 HD) dotato di una speciale pedana sollevatrice per sedile a rotelle. Il nuovo autobus è in grado di trasportare fino a 16 carrozzine alla volta ed è il primo in Svizzera a essere dotato di questo innovativo tipo di filo. Durante l'inaugurazione ufficiale (il boldo è anche stato benedetto da un sacerdote) il presidente delle ARL Bruno Lepori e il direttore Carlo Bernasconi hanno distribuito un buono staggio di 500 franchi alle associazioni per anziani e disabili presenti. Un buono che potrà essere utilizzato per una gita in comitiva. Lepori ha ricordato che le ARL già nel 1988 avevano messo in servizio un bus costruito per facilitare il trasporto dei disabili. La livrea del sorpedone è contraddistinta da un «pupò volante».



PRIMO IN SVIZZERA Il bus può trasportare fino a 16 sedile a rotelle. (Foto TP/Press)